REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Lunga, ma proficua seduta dell'assemblea regionale

Preavviamento e riparto fondi per case approvati con modifiche dal consiglio

I piani sono stati adeguati alle reali esigenze delle popolazioni campane - Approvata anche la risoluzione di indirizzi in materia urbanistica - Il dibattito è proseguito per l'intera giornata

Lunga, snervante, ma proficua seduta quella di ieri del consiglio regionale. Sono stati approvati tre importanti atti, quali quello relativo al piano di preavviamento dei giovani al lavoro, l'altro attinente gli indirizzi in materia di strumentazione urbanistica sia comunale che regionale e, infine, quello che riguarda il riparto dei fondi per l'edilizia economica e popolare. Al momento in cui scriviamo i lavori dell'assemblea sono ancora in corso e riguardano il piano di formazione professionale per l'anno 1977-'78.

Come dicevamo la seduta può senz'altro definirsi positiva per il modo in cui gli adempimenti sono stati rispettati. C'è da dire, innanzitutto, che i provvedimenti hanno subito una revisione profonda da parte dell'assemblea che, pur tenendo conto dell'impostazione che era stata data dalla giunta, non ha mancato di far pesare orientamenti più avanzati e più aderenti alle esigenze della collettività.

I lavori dell'assemblea si sono svolti in due tornate, una la mattina e l'altra nel pomeriggio. In mattinata è stata ultimata la discussione sulla risoluzione di indirizzi in materia urbanistica. «*Con l'approvazione di questa normativa* — ci ha detto il presidente Russo — *la Regione recupera un ritardo di cinque anni*».

Non del tutto d'accordo il demoproletario Russo Spena che ha criticato gli indirizzi, in quanto l'uso del territorio previsto non inverte la tendenza allo sfascio, perché non propone reali strumenti di partecipazione popolare. Contro questa risoluzione hanno votato, anche se con motivazioni diverse, i missini. Tutti gli altri partiti l'hanno approvata.

Si è, quindi, affrontato il piano di riparto dei fondi per l'edilizia economica e popolare (circa 113 miliardi di lire). Dopo una relazione dell'assessore socialista Carmelo Conte che ha sottolineato come il piano vada incontro alle esigenze abitative delle popolazioni campane, anche se non è in grado di soddisfarle tutte, il compagno Umberto Barra, esprimendo il voto favorevole del PCI, non ha mancato, però, di mettere in rilievo che tutt'altra era stata l'impostazione data al piano dalla giunta e che si era reso necessario in commissione una sua profonda modifica.

Il compagno Barra criticava anche il comportamento di alcuni esponenti di altre forze politiche (DC) che non hanno esitato a inviare i soliti telegrammi ai comuni annunciando il loro inserimento nel piano di riparto.

Si tratta ora di spendere le somme erogate perché è chiaro che la messa in moto dell'edilizia costituisce un importante volano per tutta l'economia regionale. Le somme dovrebbero essere spese rapidamente perché tutti i Comuni cui sono state assegnate sono dotati di piani per la 167 e, entro giugno prossimo, i lavori debbono essere appaltati.

Veniva quindi all'attenzione del consiglio il piano per il preavviamento dei giovani al lavoro, uno dei nodi più intricati che in questi ultimi giorni hanno contribuito a rendere molto tesa l'atmosfera creando frizioni tra le forze dell'arco costituzionale.

Il provvedimento è stato largamente rimaneggiato in sede di commissione e, come hanno tenuto a sottolineare nei loro interventi la compagna Vanda Monaco e il capogruppo del PSI, Umberto Palmieri, il testo per cui è stato espresso voto favorevole è quello licenziato dalla commissione e non quello della giunta. Ciò a testimoniare del peso che commissione e assemblea hanno nella revisione in senso più avanzato delle proposte dell'esecutivo.

C'è da registrare una inopinata sortita del repubblicano Mario Del Vecchio, assessore ai Trasporti, il quale, pur esprimendo voto favorevole, ha avanzato riserve sul modo in cui l'intera vicenda è stata gestita e ha minacciato, nel caso si continuasse con questo metro anche per altri importanti argomenti su cui l'assemblea deve esprimersi, le proprie dimissioni.

Dopo che favorevoli si sono detti anche socialdemocratici e democristiani, il piano è stato votato e approvato a maggioranza (contro hanno votato Democrazia proletaria e MSI). Quindi l'assemblea ha affrontato il piano di formazione professionale e, come detto, al momento in cui scriviamo i lavori sono ancora in corso.

s. g.

Sulla legge di preavviamento

Fruttuose consultazioni dei parlamentari del PCI

A che punto è l'attuazione della legge per il preavviamento al lavoro dei giovani disoccupati? Quali sono i maggiori problemi che stanno affiorando a Napoli e nella nostra regione?

A poco più di due mesi dall'entrata in vigore della legge 285 una delegazione di parlamentari comunisti (composta dai senatori Modica, Mola, Fermariello, Pallastrelli e Valenza e dai deputati Fortunato e Marzano) ha svolto ieri un'ampia consultazione con gli enti locali, gli imprenditori, le organizzazioni cooperativistiche e dei contadini e con le leghe dei giovani disoccupati per raccogliere suggerimenti proposte, tendersi conto delle difficoltà. Un'altra tornata di incontri si terrà stamattina coi sindacati e le associazioni degli artigiani per concludersi con una conferenza stampa, alle ore 11, nella sala della presidenza del consiglio a Palazzo Reale, per rendere noti i risultati dei lavori.

«Lo scopo di questa iniziativa, che coincide con altre analoghe nelle regioni meridionali — hanno spiegato i parlamentari comunisti — è di raccogliere una dettagliata documentazione in vista di tre importanti scadenze che impegneranno il gruppo parlamentare del PCI nei prossimi giorni: martedì l'incontro col governo e mercoledì la riunione della commissione per varare il decreto di modifica di alcuni punti della legge, per renderla più scorrevole, e, infine, il dibattito in aula al Senato per una verifica complessiva della situazione».

Gli incontri, svoltisi in tempi successivi, hanno centrato subito i maggiori problemi oggi sul tappeto. Così gli industriali napoletani — rappresentati da Cerlani — hanno riproposto le richieste, già avanzate da Carli e dalla Confindustria, di modificare profondamente, fin quasi a stravolgere il significato, la legge; per l'Unione degli industriali napoletani, dunque, perché gli imprenditori si decidano a servirsi del preavviamento, sarebbe necessario acconsentire alle assunzioni nominative per i giovani delle «liste speciali», ridurre l'incidenza del contratto di formazione professionale, lo esonero dal rimborso delle sovvenzioni ricevute anche se effettuano licenziamenti.

«Un'iniziativa giusta — ha commentato Gino Cerlani, presidente degli industriali, al termine dell'incontro — in quanto viene a verificare nel vivo le condizioni difficili della situazione occupazionale napoletana. Il problema è molto serio, ha proseguito, e siamo impegnati a trovare soluzioni anche legislative per migliorare la legge, ma soprattutto per quanto riguarda nuove occasioni di lavoro. Il punto è proprio questo. In particolare per l'edilizia ci sono in cantiere numerosi progetti che possono funzionare da moltiplicatore».

Preoccupazione, ma anche volontà politica di non rinchiudersi in un'impresa perdente, sono emerse nell'incontro col Comune di Napoli (rappresentato dal sindaco Valenzi, dagli assessori Geremicca, Scippa, Sodano e Picardi e dal vicesindaco Carpino). La linea della giunta e dell'intero consiglio comunale è stata espressa dal compagno Geremicca:

«La Campania nel primo anno avrà molto probabilmente solo 16 miliardi per finanziare i progetti di pubblica utilità; di questi, quattro alla città di Napoli, col risultato che potremo realizzare solo in parte i nostri quattro programmi: solo mille giovani sui quattromila da noi previsti potranno essere preavviati al lavoro».

In sostanza il Comune ha chiesto ai parlamentari comunisti di far presente al governo che Napoli chiede l'aumento, già per l'anno in corso, dei fondi e che, nella nuova ripartizione, si tenga conto della drammaticità della disoccupazione nel Mezzogiorno. Inoltre è necessario finanziare già nei primi mesi del '78, la seconda fase dell'applicazione della legge e il governo dovrà richiedere un impegno diretto delle Partecipazioni Statali sul terreno dell'occupazione giovanile: «Non dimentichiamo, ha detto Geremicca, che il 75 per cento dell'industria campana è a capitale pubblico».

Anche il presidente della giunta regionale, Russo, ha commentato in modo positivo l'esito dell'incontro:

«Il problema della disoccupazione in Campania — ha dichiarato — è un problema nazionale e va affrontato con interventi eccezionali. La Regione aveva già sollecitato un incontro col governo e i due rami del parlamento; la presenza dei parlamentari del PCI ha anticipato questa nostra giusta richiesta».

Sempre per quanto riguarda l'attuazione del preavviamento, si sono incontrati nuovamente ieri l'assessore Geremicca e le leghe dei giovani disoccupati. E' stato ribadito di andare in tempi brevi ad un serrato confronto a livello cittadino con tutte le forze sociali e produttive e le Partecipazioni Statali perché si possa individuare una intesa sulle prospettive di sviluppo economico della città.

Consiglio comunale

Dibattito sullo statuto del consorzio per le TPN

Il consiglio comunale riunitosi ieri sera alla Sala dei Baroni ha iniziato a tarda ora la discussione sulla bozza di statuto per il consorzio che dovrà gestire i servizi delle Tranvie Provinciali di Napoli. Si tratta di una delibera approvata dalla giunta comunale il 20 settembre scorso.

La nuova bozza di statuto e le correzioni che vi sono state apportate rispetto alla versione precedentemente discussa in consiglio sono state illustrate dal vice-sindaco Carpino, che ha sottolineato la totale adesione delle organizzazioni sindacali e ribadito l'impegno che la nuova struttura ripone come elemento primo di un processo di unificazione delle aziende di trasporto del bacino di traffico napoletano. Ha aggiunto alcune considerazioni l'assessore ai Trasporti e alle Municipalizzate, Buccico, sottolineando come lo statuto sia aperto all'adesione e ai contributo dei Comuni e dei gruppi di piccoli Comuni.

Il dibattito è proseguito fino a tardi mentre scriviamo; la seduta si era aperta con la solenne commemorazione da parte del compagno Valenzi dell'operaio Pasquale Ciotola, secondo morto all'Italsider per infortunio sul lavoro in tre giorni. Nella prima parte della seduta il compagno Sodano assessore all'Edilizia ha fornito una serie di chiarimenti in relazione all'attività di una cava in via Tommaso De Amicis.

Una nota delle Camere di Commercio

Impianti produttivi sfruttati solo al 73%

La Camera di comercio di Napoli è l'Unione regionale hanno reso noto, ieri, il contenuto di una indagine relativa alla situazione economica in Campania nel primo semestre del 1977. Dai dati emerge con chiarezza e trova ulteriore conferma, la gravità della crisi.

L'unico incremento si registra nella produzione manifatturiera. E' del 4,1% a livello regionale e del 3,6% nella provincia di Napoli. Ma è un incremento modesto, di molto inferiore a quello nazionale (+ 7,5%). E' la conseguenza tra l'altro, di un limitato sfruttamento degli impianti, pari ad appena il 73%. Il riflesso sull'occupazione è stato immediato: «E' evidente che con una capacità ancora ampiamente inutilizzata — è scritto in un comunicato della Camera di commercio — le nostre aziende manifatturiere sono state assai caute nell'assunzione di manodopera». Più concretamente il tasso di inoccupazione è passato in Campania dal 9,9% all'11,9%, laddove lo stesso è rimasto pressoché invariato a livello nazionale (7,7%).

Sulle prospettive non c'è, nella nota alcuna vena ottimistica, anche perché — si motiva — «appare problematico un autentico rilancio industriale senza una forte e duratura ripresa su nuove basi del settore edilizio». Nel corso dei primi cinque mesi del '77, infatti, sono state iniziate nell'intera regione poco più di 2 mila abitazioni, corrispondenti a meno di 14 mila vani (2,4% dell'attività nazionale).

Grave è anche l'andamento congiunturale negli altri settori. «Ai deludenti risultati ottenuti nel settore agricolo — è scritto nella nota — ha corrisposto un certo rallentamento delle attività terziarie».

La campagna agraria del 1977, infatti, in questo primo semestre del 1977, appare positiva soltanto nel comparto orticolo.

Per quanto riguarda infine le attività commerciali, con particolare riferimento alle vendite al minuto, si è assistito ad un sensibile rallentamento dei consumi. Infatti le vendite presso i grandi magazzini ed i magazzini a prezzo unico sono aumentati, tra il primo e il secondo trimestre dell'anno in corso, di appena il 3,7% (contro il 13% a livello nazionale).

Dura lettera del presidente dei «Riuniti» a Gaspare Russo

I corsisti non possono bloccare gli ospedali

La situazione venutasi a determinare negli ospedali del gruppo «Riuniti» in seguito alle quotidiane occupazioni da parte di folti gruppi di allievi dei corsi di formazione professionale parasanitaria, viene affrontata dal presidente degli Ospedali Riuniti, Pasquale Buondonno, in una lettera inviata al presidente della giunta regionale, Gaspare Russo.

Dopo aver messo in risalto come queste forme di protesta finiscano per incidere negativamente sulla erogazione dell'assistenza, il compagno Buondonno ricorda come «*non è a dire che gli organi di governo e della regione siano stati insensibili alle più moderne impostazioni, stipendiando gli allieri delle scuole, tendendo così al duplice risultato di evitare, da un lato, che a tali corsi di insegnamento partecipassero persone che contemporaneamente lavorassero, dall'altro, per operare uno sfoltimento sia pure limitato nella gran massa di disoccupati della Campania*».

Il presidente dei «Riuniti» rifà la storia di questi corsi dalla loro istituzione, rilevando che, a suo giudizio, fu compiuto un errore quando all'atto dell'ammissione non si valutarono le attitudini degli aspiranti, ma si operò sulla base degli elenchi forniti dall'ufficio del lavoro.

«*La più recente contestazione mette in discussione gli stessi esami previsti dalla legge per il passaggio dal 1 al II anno di corso. Uno slogan* — sostiene Buondonno — *dell'ultima ora, usato a copertura dell'obbiettivo da essi probabilmente perseguito, quale l'abolizione di detti esami, afferma che le procedure di esame rappresentano lo strumento di potere che può essere usato per discriminare semmai, coloro i quali rappresentano ed organizzano un movimento di opinione nell'ambito degli stessi allievi*».

Nella lettera così si prosegue: «*Tanto premesso, si ritiene che, se da un lato va offerta ogni opportuna garanzia per sfatare ogni ipotesi di strumentalizzazione delle procedure di esame, dall'altro si è certi che interverrà da parte della Regione un netto rifiuto ai tentativi di abolizione degli esami*».

«*Non è pensabile di poter immettere nell'ospedale, a livello di infermiere professionale, elementi che non diano sufficiente prova, non soltanto di una valida formazione teorico-professionale, ma anche di una preparazione pratica e, soprattutto, di una attitudine professionale che sia di garanzia particolarmente per il ricoverato*».

Ciò detto il presidente dei «Riuniti» propone un preciso intervento della Regione perché si operi una particolare selezione nell'ambito degli allievi attualmente ammessi ai corsi per destinare agli ospedali soltanto coloro i quali presentino la necessaria potenziale capacità attitudinale. Ciò comporta che, contemporaneamente, la Regione si faccia carico di trovare sbocchi occupazionali a chi sarà ritenuto inidoneo per accedere alla professione di infermiere.

Nella lettera si affronta anche il problema del blocco delle assunzioni negli ospedali e quello della sospensione dei corsi normali per personale parasanitario e si sostiene che ciò può essere solo un fatto temporaneo e, comunque, va legato a una programmazione nel settore. Inoltre si afferma anche che non è possibile tenere in ibernazione i numerosi diplomati dei corsi regolari presso le scuole ospedaliere.

In proposito c'è da dire che è cessata nel pomeriggio di ieri l'occupazione dell'ospedale Pellegrini da parte degli infermieri già diplomati (350). Responsabilmente essi hanno lasciato i locali, dopo che l'assemblea regionale ha approvato alla unanimità un ordine del giorno per la ricognizione dei posti disponibili presso gli enti ospedalieri e, in particolare, in quelli di Vico Equense e Pozzuoli.

● RAPINA A UN NEGOZIO DI ABBIGLIAMENTO

Ieri sera 3 sconosciuti a viso scoperto sono entrati in un negozio di abbigliamento in via Pietro Colletta 80, e hanno intimato ai presenti, il proprietario Camillo Quadrino e 4 dipendenti, di stendersi a terra e di rimanere immobili. Poi, dopo aver picchiato con il calcio di una pistola il proprietario si sono impadroniti di cinque milioni che costituivano l'incasso della giornata di ieri del negozio. Il titolare del negozio è stato medicato per varie ferite al Nuovo Loreto.

I CONSIGLI DI FABBRICA ALLE SCADENZE DI AUTUNNO / 4

2 anni di lotta non son bastati per ridare vita alla ex «Angus»

Il disimpegno della GEPI e le difficoltà del sindacato - Dalle grandi lotte alla guerra di trincea - Va recuperato un vasto movimento - Mercoledì manifestazione a Roma

«*Più che un ente di promozione industriale è un gestore di assistenze*». Così il consiglio di fabbrica della ex-Angus di Casavatore considera la GEPI (Gestione Partecipazioni Industriali). Costituita nel 1972 come finanziaria pubblica col compito di intervenire a sostegno delle imprese che avevano il fiato grosso e di rimetterle in corsa, la GIPI in cinque anni si è segnalata per la capacità di vigilare sul lento estinguersi di queste imprese. La sua *specialità* è la cassa integrazione guadagni. «*Praticamente non si occupa d'altro: inoltra domande e distribuisce denaro pubblico*» dice Pasquale Pino che fa parte del gruppo di delegati con cui ci siamo incontrati.

Sarebbe interessante conoscere il numero certamente enorme delle ore di cassa integrazione erogate attraverso la GEPI ed i miliardi che per questa via sono svaniti. Attualmnete la GEPI amministra 138 aziende con 50.000 addetti. Di questi almeno la metà sono a cassa integrazione. Gli altri svolgono attività lavorative precarie ed estranee a qualsiasi idea di programmazione produttiva. Nel 1976 la finanziaria ha chiuso il bilancio con un passivo di 70 miliardi. Né si è risolta positivamente la situazione di alcune delle aziende approdate ad esse.

I casi che già si possono enumerare sono molti. Tra i più tipici c'è appunto quello della ex-Angus di casavatore. Questa fabbrica, attiva e in buona salute, venne rilevata dalla GEPI a conclusione di una lunga e dura lotta degli oltre 400 lavoratori che si opposero alla smobilitazione decretata dalla Pirelli-Dunlop, la multinazionale che ne era proprietaria.

Prima con la «IPO» e quindi con la «4 Geri», società create dalla GEPI per attuare i propri interventi, i dipendenti della ex-Angus sono praticamente da 24 mesi in cassa integrazione. L'ultimo periodo è scaduto il 30 settembre scorso, e già la settimana scorsa è stata inoltrata la domanda per un nuovo periodo di cassa integrazione di sei mesi a decorrere dal 1. ottobre.

Quanto ai programmi di ripresa produttiva non se ne parla neppure. «*Gli ultimi colloqui al riguardo* — dice Carmine Del Gaudio — *risalgono al 28 agosto e non furono certo incoraggianti*».

In quell'occasione venne avanzata l'idea di una iniziativa che avrebbe permesso di occupare un centinaio di lavoratori in alcuni capannoni da costruire ex novo.

Questo comportamento rese chiaro ai lavoratori che la GEPI non è interessata a rilevare le aziende con lo scopo di reinserirle nella produzione. Tanto più che, come scoprì il coordinamento sindacale delle aziende ex «IPO», analoga genericità e disimpegno improntavano tutte le domande di cassa integrazione avanzate per le aziende interessate: la Torrington di Genova, la Singer di Torino, la Italbed di Pistoia, le Smalterie venete di Bassano del Grappa, la IGAV di Abbiategrasso, oltre alla Angus di Napoli.

«*Da tutta questa vicenda* — afferma Giovanni De Falco — *una cosa è chiara: il tavolo intorno al quale dobbiamo sederci per arrivare a qualcosa di decisivo si trova al ministero del Bilancio*». Ed è appunto in questa sede che mercoledì prossimo, come è stato confermato l'altro giorno, avverrà un incontro tra sindacati, il ministro Morlino ed i dirigenti della GEPI per affrontare la questione delle fabbriche ex «IPO». Tra l'altro mercoledì saranno a Roma per manifestare i lavoratori delle fabbriche interessate, compresi naturalmente quelli della Angus.

«*Certo è incredibile che due anni di lotte, di riunioni, di impegni presi non siano bastati neppure a far nascere un programma ragionevole*» commenta Alberto Esposito.

«*Due anni di lotte, è vero* — ribatte Carmine Del Gaudio — *ma bisognerebbe verificare che tipo di lotte abbiamo fatto, con quale tenuta, con quali obiettivi e prospettive. E ciò lo dico autocriticamente*».

E' un richiamo condiviso da tutti quelli con cui parliamo, anche se il fatto che dopo 26 mesi i lavoratori presidiano ancora la fabbrica e partecipano in massa alle assemblee è segno di una grande capacità di resistenza e di mobilitazione.

«*Ma è sufficiente il coraggio dei lavoratori per affrontare uno scontro dal quale dipende il destino, non solo della ex-Angus, ma di numerose altre fabbriche GEPI ed il posto per migliaia di lavoratori? Di fabbriche, per citarne alcune, come la ex-ICOM, i cantieri ex-Pellegrini, la Beta-Geri, la Nevano spa, la Agnano Confezioni?*».

E non solo di ciò si tratta, ci fanno notare, ma dell'intero settore chimico nella nostra provincia, sconvolto da una crisi senza precedenti.

E' questo il punto sul quale i delegati esprimono apertamente dubbi e insoddisfazioni. «*Ciò di cui i lavoratori maggiormente risentono nelle fabbriche* — sostiene Del Gaudio — *è l'insufficienza di direzione unitaria e di orientamento*».

La vicenda della loro fabbrica, che ci raccontano, è un caso tipico. «*La nostra lotta si sviluppò all'inizio come vertenza di movimento, quando, circa tre anni fa, le multinazionali dettero il via alle smobilitazioni nella provincia*» dice Giovanni De Falco. E del Gaudio prosegue: «*Noi dell'Angus ci trovammo allora insieme ai lavoratori della General Instruments ed a quelli della Richardson-Merrel al centro di quel forte movimento di lotta per l'occupazione dell'autunno 1975 che culminò con lo sciopero generale del 12 dicembre e che vide a Napoli la presenza dei tre segretari generali della CGIL-CISL-UIL, Lama, Storti e Vanni*».

«*Bene* — conclude Del Gaudio — *la nostra impressione è che allora sbagliammo ritenendo che le nostre fossero vertenze risolvibili con la classica spallata di alcune compatte azioni di lotta, senza contemporaneamente attrezzarci per una lotta di lunga lena. Sicché oggi ci ritroviamo ad aver esaurito gran parte della carica e della capacità di suscitare movimenti di massa. Siamo ad una guerra di trincea che affrontiamo con scarse iniziative e per lo più a colpi di comunicati stampa*».

«*Due anni fa* — ricorda Pasquale Pino — *riuscimmo a creare vasti collegamenti e alleanze. Alla veglia del «Natale in fabbrica» organizzata il 21 dicembre 1975, forze politiche e migliaia di cittadini si avvicendarono nello stabilimento accanto ai lavoratori in lotta per tutta la giornata. Oggi tutto ciò ha perso consistenza, anche se manteniamo costanti collegamenti con le forze politiche, stentiamo a recuperare un movimento di solidarietà*».

Siamo giunti alla fine del colloquio. Alberto Esposito accenna al disimpegno della Regione e alla necessità, oggi divenuta urgente, di creare un fronte di lotta delle aziende GEPI per imporre un cambiamento di rotta alla politica di questo ente, da una parte e, dall'altra, un movimento a sostegno del settore chimico in crisi.

Franco de Arcangelis

Si registra una clamorosa svolta nelle indagini

10 mandati di cattura per il rapimento del commerciante Michelangelo Ambrosio

Da cinque mesi dell'uomo non si hanno più notizie - Pagati 600 milioni per il riscatto - Una parte della somma depositata alla Banca della provincia di Napoli ad Ottaviano - Già ad agosto due arresti collegati alla vicenda

Dieci mandati di cattura sarebbero stati spiccati dalla magistratura napoletana in merito al rapimento di Michelangelo Ambrosio, il facoltoso commerciante di S. Giuseppe Vesuviano, rapito poco più di cinque mesi fa, nel pomeriggio del 13 maggio scorso. I mandati di cattura sarebbero stati emessi perchè a carico dei personaggi incriminati sono emerse prove schiaccianti.

La famiglia di Ambrosio, nel mese di giugno, ha effettuato due versamenti — per un totale di 600 milioni — ai rapitori. Sulla vicenda, sulla quale era stato chiesto all'epoca il silenzio stampa, negli ambienti della magistratura, a proposito del pagamento delle somme, sembra che ci fosse anche una polemica. Da qualche parte, infatti, si intendeva bloccare — come era stato fatto in qualche altra parte d'Italia — il pagamento del riscatto, ma — dopo accese discussioni — fu deciso di lasciar pagare la somma.

Del commerciante, comunque, non si seppe più nulla, tanto da determinare la diffusa convinzione della sua morte. Le prove a carico dei dieci incriminati sarebbero emerse durante accurati controlli effettuati nella Banca Provinciale di Napoli, a Ottaviano, che sono durati fino alle tre dell'altra notte. Durante questi controlli è emerso che alcuni personaggi, implicati nel rapimento Ambrosio, avevano effettuato versamenti con le banconote del riscatto.

Questi controlli erano già stati effettuati in precedenza, ma non era emerso nulla. Infatti, a quanto pare, i rapitori avevano usato uno stratagemma, versando in banca le somme estorte immediatamente dopo la consegna. La banca, invece, riceveva i vari numeri di serie delle banconote solo dopo qualche giorno ed effettuava i controlli solo sul versato e non sul contante già depositato nelle sue casse.

L'altra notte, i controlli supplementari effettuati hanno portato alla scoperta del «trucco» usato dai malviventi ed ha fornito schiaccianti prove a loro carico.

Michelangelo Ambrosio venne rapito verso le 18. Stava chiudendo — assieme a due suoi dipendenti — il deposito di sua proprietà — poco lontano da casa — e attraversava la strada per andare a pagare un debito, per alcune bibite consumate, nel bar di fronte al suo esercizio commerciale. Venne aggredito da 5 persone e trascinato in un'auto di colore scuro, rubata la notte precedente, che fu, poi, ritrovata pochi giorni dopo a Portici.

Dopo queste scarne notizie —che arrivavano mentre era ancora in corso il rapimento De Martino — si sa solo che vennero richiesti tre miliardi alla famiglia, che concordò di versare solo 600 milioni. Nell'agosto scorso furono anche arrestati due giovani di 19 anni, Clemente Autorino, di Ottaviano, e Angelo Ranieri, di Terzigno, che facevano parte di una banda che ricattava l'Ambrosio.

Nell'occasione si fecero anche i nomi di dieci personaggi (e cioè di Antonio Zarella, Francesco Ambrosio, Francesco Manzo, Biagio Bifulco, Ciro Lauri, Giuseppe Olivieri, Pasquale Franzese, Achille Giuliano, Domenico Sirico e Mario Sarnino) tra gli indiziati per il rapimento. Non si sa se i dieci mandati di cattura corrispondono in tutto e per tutto a questi personaggi, anche se è noto che l'Interpol e il gruppo carabinieri Napoli II già ieri ha provveduto a notificare mandati di cattura ad alcuni che risultano essere già in carcere per altri reati.

Si attendono, nelle prossime ore, ulteriori sviluppi dell'inchiesta che è stata seguita dal giudice istruttore D. Persia e dal sostituto Di Pietro.

Ricattava le imprese di Acerra

«Pagate un tanto al mese per evitare gli attentati»

Oreste Lettieri di 25 anni è stato arrestato ieri ad Acerra perché ritenuto responsabile degli attentati ai cantieri che stanno costruendo il nuovo stabilimento Montefibre. All'arresto del malvivente si è arrivati dopo la denuncia di alcune ditte che avevano affermato che qualcuno pretendeva (per non provocare «spiacevoli» incidenti alle attrezzature) dalle 600 mila al milione di lire mensili.

L'ingegner Platonia della Ditta Solgru l'altra notte ha denunciato di aver subito un attentato che aveva danneggiato una gru del cantiere e che aveva distrutto materiale tecnico molto importante. Al dottor Vecchione del locale commissariato non c'è voluto molto a collegare i vari episodi ed acciuffare il Lettieri.

L'arrestato giustificava le sue richieste di denaro, affermando di voler essere assunto come «custode» nei vari cantieri, per evitare appunto questi attentati. Dopo l'arresto si è scoperto che sicuramente percepiva 700 mila lire mensili alla De Pretto, 300 mila dalla Sge e 250 mila dalla Montini. Il Lettieri è anche sospettato di aver appiccato le fiamme ad un capannone della Belleli, incendio che provocò danni per oltre duecento milioni.

Si sospetta, comunque, che l'arrestato faccia parte di un giro più grosso e che abbia effettuato altre estorsioni ai danni di altre imprese che stanno lavorando al nuovo stabilimento della Montefibre di Acerra.

di partito

CONGRESSO DELLA ZONA ORIENTALE

Oggi alle 9,30 inizia a Barra il congresso della zona orientale. Interverrà il compagno Chiaromonte.

ATTIVI

A S. Gennaro Vesuviano, alle 18, attivo sul distretto scolastico. A Ottaviano, alle 17,30, attivo sul distretto scolastico con De Renzis. A Cavalleggeri, alle 18,30, attivo operaio con Tamburrino e Tubelli.

ASSEMBLEE CONGRESSUALI

A Secondigliano «INA», alle 18,30, assemblea congressuale con Imbriaco e Annunziata. A Capodichino, alle 18,30, assemblea congressuale con D'Angelo e Pinto. A Pendio Agnano alle 18,30, assemblea congressuale con Scippa, Anzivino e Cotroneo. A Vicaria, alle 18,30, assemblea congressuale con Vozza e Zambardino.

COMITATI DIRETTIVI

A Marigliano, alle 19, comitato direttivo sulle iniziative culturali e sportive. A Casalnuovo alle 19 comitato direttivo sul rilancio dell'iniziativa politica con Cossa.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi sabato 15 ottobre 1977. Onomastico: Teresa (domani Edvige).

NOZZE

Si sposano oggi il compagno Felice Chiantese, segretario della sezione del PCI di Melito e Antonietta Federigo. Agli sposi gli auguri dei comunisti della sezione «Tommaso Cuozzo» di Melito e della redazione de l'Unità.

* * *

Si sposano oggi i compagni Nunzia Rossi e Giovanni Ardito della sezione di San Giorgio a Cremano. Agli sposi gli auguri della FIOM-CGIL dei compagni dell'Alfa e della redazione dell'Unità.

LUTTI

E' morto Guido Libandi, padre della compagna Ines, membro della segreteria della zona nord del PCI. Alla compagna Ines giungano le condoglianze dei compagni della zona Nord, della federazione e de l'Unità.

* * *

E' morta la madre del compagno Antonio Vardaro. Ai familiari, e in particolare ai compagni Antonio e Renato, giungano le condoglianze della sezione Case puntellate, della Federazione e de l'Unità.

FARMACIE NOTTURNE

ZONA S. Ferdinando, via Roma 348; **Montecalvario**, p.zza Dante 71; **Chiaia**, via Carducci 21, Riviera di Chiaia 77, via Marcellina 148; **Mercato-Pendino**, p.zza Garibaldi 11; **S. Lorenzo-Vicaria**, via S. Giov. a Carbonara 83, Staz. Centrale c.so Lucci 5, Calata Ponte Casanova 30; **Stella-S. C. Arena**, via Foria 201 via Materdei 72, corso Garibaldi 218; **Colli Aminei**, Colli Aminei 249; **Vom. Arenella**, via M. Piscitelli 138, p.zza Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Heriland 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; **Fuorigrotta**, p.zza Marc'Antonio Colonna 21; **Soccavo**, via Epomeo 154; **Miano-Secondigliano**, corso Secondigliano 174; **Bagnoli**: piazza Bagnoli 726; **Ponticelli**: via Madonnelle 1; **Poggioreale**: via Poggioreale 45; **Posillipo**: via Manzoni 215; **Pianura**: via Provinciale 18; **Chiaiano - Marianella - Piscinola**: piazza Municipio 1 Piscinola.

NUMERI UTILI

Guardia medica comunale gratuita, notturna, festiva, prefestiva, telefono 315.032.

Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infettivi, orario 8-20, tel. 441.344.

Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 8-15), telefono 294.014/294.202.

Segnalazione di carenze igienico-sanitarie dalle 14,30 alle 20 (festivi 9-12), telefono 314.935.

alla DEAN CARS
ritira la tua SIMCA oggi e...
paga l'anno venturo!!!
CHRYSLER
MATRA
SIMCA
DEAN CARS - AVERSA - TEL. 8906927/8902482